



● IL MARCHIO SQNPI E L'ESPERIENZA CON IL CONSORZIO DEI VINI DEL TRENTINO

Vini trentini a produzione integrata certificata

di **Antonio Luz**

A livello comunitario sono stati istituiti diversi tipi di Sistemi di qualità (SQ) volti a riconoscere e identificare prodotti di qualità attraverso marchi/logo comunitari e nazionali. Prevedono il controllo e la certificazione da parte di organismi terzi e indipendenti appositamente autorizzati (OdC).

Gli SQ riconosciuti a livello comunitario sono le denominazioni di origine (dop e igt), le specialità tradizionali garantite, le produzioni bio, i vini doc, docg, igt.

Gli Stati membri hanno la possibilità di riconoscere a livello nazionale altri SQ, purché assicurino caratteristiche valorizzanti del prodotto, tecniche produttive particolari o una qualità di prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti in materia di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere animale o tutela dell'ambiente.

Questi SQ devono essere aperti a tutti i produttori, prevedere disciplinari

Il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (Sqnpi) adottato dal Consorzio vini del Trentino certificato da Csqa è il primo passo verso la sostenibilità complessiva della produzione vitivinicola regionale. Nel 2017 è prevista l'adesione di oltre 6.000 aziende agricole trentine

di produzione vincolanti, trasparenti e in grado di assicurare una completa rintracciabilità.

A livello nazionale sono stati riconosciuti a oggi il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (Sqnpi) e il Sistema di qualità nazionale zootecnica (Sqnz).

Oltre ai Sistemi di qualità nazionali, esistono anche Sistemi di qualità regionali, che sono stati sviluppati in questi anni in diverse Regioni (ne sono esempio QV Regione Veneto, Agriqualità Regione Toscana, MQ Regione Marche, QT Provincia autonoma di Trento, AQUA Regione Friuli Venezia Giulia).

Tutti gli SQ riconosciuti prevedono

il controllo e la certificazione da parte di Organismi terzi indipendenti appositamente autorizzati.

Cos'è l'Sqnpi

L'Sqnpi è stato riconosciuto dal Mipaaf nel 2011, è operativo da gennaio 2016 ed è applicabile a tutte le produzioni vegetali (trasformate e non).

L'Sqnpi prevede l'adozione dei disciplinari di produzione integrata regionali (approvati dal Mipaaf e intesi come sistema di produzione agroalimentare che utilizza tutti i mezzi produttivi e di difesa delle produzioni agricole dalle avversità, volti a ridurre al minimo

l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici) e l'implementazione di un sistema di rintracciabilità volto a dimostrare che i prodotti certificati provengano da aziende agricole che applicano i succitati disciplinari.

Le aziende possono aderire al Sqnpi in forma singola o in forma associata (ad esempio consorzi, cooperative, associazioni).

Oltre alle aziende agricole possono aderire al Sqnpi anche condizionatori, trasformatori e distributori (nel caso di prodotto commercializzato sfuso).

Il sistema dei controlli

L'Sqnpi prevede un articolato sistema di controlli finalizzato a dimostrare l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata regionali in tutte le fasi di produzione: dalla fase agricola, trasformazione, confezionamento e identificazione del prodotto finito attraverso il segno distintivo «Qualità sostenibile». Il sistema dei controlli si sviluppa su due livelli.

Autocontrollo aziendale. Prevede la verifica dei requisiti di conformità da parte degli operatori inseriti nel Sqnpi per le attività svolte presso i propri siti produttivi (ad esempio registrazioni delle operazioni colturali, acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari, fatture acquisto fitofarmaci, concimi, risultati analisi suolo, analisi suolo, esito taratura delle macchine irroratrici, ecc.).

Nel caso di adesione al Sqnpi in forma associata, il capofiliera deve dotarsi, in aggiunta a quanto sopra riportato, di un sistema di gestione in grado di assicurare la conformità nel tempo di tutti gli operatori e dei prodotti aderenti. La gestione in autocontrollo delle attività necessarie ad ottenere prodotti conformi al Sqnpi deve prevedere evidenze oggettive e adeguate di registrazioni idonee a dimostrare il rispetto del disciplinare di produzione, le prescrizioni del piano dei controlli e gli adempimenti atti ad assicurare la tracciabilità.

Controllo da parte di organismi appositamente autorizzati dal Mipaaf. Il controllo viene effettuato sul 100% degli operatori aderenti in forma singola, mentre nel caso degli operatori associati è prevista la visita iniziale su un campione corrispondente alla radice quadrata delle aziende associate.

AZIENDE ADERENTI AL SQNPI: QUALCHE NUMERO

Nell'ambito dell'attività di certificazione sono a oggi state coinvolte 2.361 aziende agricole conferenti alle cantine sociali di Mezzacorona, Ala, Lavis, Aldeno, ma anche a quelle private: Cantine Ferrari, Endrizzi srl, Fedrizzi Cipriano, Maso Poli, Moser Francesco, Maso ai Dossi, Zanini Luigi.

Csqa ha effettuato verifiche sul Consorzio Vini del Trentino (all'inizio delle attività e alla fine delle attività), sulle aziende agricole e controlli analitici in conformità a tutte le disposizioni del Mipaaf. ●



SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE
PRODUZIONE INTEGRATA

Opportunità per i produttori

Il Sqnpi è stato concepito per diventare uno strumento competitivo, finalizzato alla valorizzazione e differenziazione dei prodotti sul mercato.

Il segno distintivo ministeriale «Qualità sostenibile» è infatti in grado di assicurare al consumatore la coltivazione dei prodotti secondo tecniche agronomiche rispettose dell'ambiente e della salute dell'uomo.

La produzione integrata secondo il Sqnpi permette da un lato di ottemperare agli obblighi di legge in materia di difesa integrata (Pan) e dall'altro di rispondere alle pressanti richieste di mercato da parte della gdo nazionale e internazionale, sempre più attenta

alle modalità di coltivazione.

L'Sqnpi – proprio perché sistema di qualità riconosciuto secondo le regole comunitarie – permette inoltre alle aziende agricole in forma singola o in forma associata di accedere alle misure di finanziamento pubblico (ad esempio Misura 10 o Misura 3.1 dei Psr).

L'esperienza del Consorzio Vini del Trentino

Nonostante all'epoca l'Sqnpi non fosse attivo, il Consorzio vini del Trentino doveva decidere il migliore approccio per dimostrare gli sforzi fatti per assicurare un'agricoltura sostenibile.

Dal confronto iniziale, viste la forte vocazione alla coltivazione della vite nel territorio e la necessità di dimostrare alla collettività il rispetto di ambiente e cittadini, si è scelto di puntare su un sistema di controllo riconosciuto dal Mipaaf, quindi la certificazione di gruppo secondo Sqnpi.

Il Consorzio, attraverso i consulenti scelti (Trentino Green Network), ha impostato il sistema di gestione della certificazione Sqnpi, ha attivato il quaderno di campagna online e tutta la documentazione di supporto attraverso il coinvolgimento delle proprie commissioni.

Si tratta quindi di un'impostazione molto «condivisa» rispetto a tutte le scelte strategiche, tecniche e operative.

Il progetto era comunque innovativo e quindi è stato fondamentale un confronto tra Consorzio, Csqa Certificazioni e lo stesso Ministero.

Si è partiti dalla certificazione dell'uva da vino nel 2016; nel 2017 le aziende agricole che entreranno nel sistema saranno oltre 6.000 e sarà attivata anche la certificazione del vino.

L'attività ha previsto:

- verifica documentale di tutti i documenti predisposti dal Consorzio per la gestione delle attività e del sistema Sqnpi con questo approccio di gruppo;
- verifica dell'autocontrollo effettuato dal Consorzio vini del Trentino sul 100% delle aziende agricole;
- verifica presso le aziende agricole;
- controlli analitici;
- verifica presso la sede del Consorzio per chiusura ed eventuale esclusione di altri soggetti;
- rilascio delibera di certificazione;
- aggiornamento data base ministeriale da parte del Consorzio per tutti i riscontri dell'autocontrollo (attività



Il Sqnpi prevede l'adozione dei diversi disciplinari di produzione regionali e l'introduzione di un sistema di rintracciabilità

tico, ma la situazione dovrebbe sbloccarsi a breve.

«Le motivazioni traggono origine dal voler certificare a livello nazionale una scelta virtuosa – ha dichiarato recentemente **Graziano Molon**, direttore generale di Consorzio Vini del Trentino – effettuata da tutto il territorio trentino per una viticoltura più salubre e attenta alla sostenibilità, certificando un disciplinare integrato che è più restrittivo di altre realtà regionali. Il percorso è ovviamente di medio-lungo periodo e deve portare anche a una crescita complessiva di tutti gli operatori.

La scelta vincente è stata quella territoriale. Anche se inizialmente se ne sono certificati solo 2.361, nel 2017 saranno 6.195 quelli coinvolti. Un progetto straordinario e unico in Italia».

Antonio Luz

Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente link:

www.reterurale.it/produzioneintegrata

non ancora effettuate poiché il sistema informatico ministeriale non è ancora pronto per questa dimensione di aziende associate);

- aggiornamento data base con i dati relativi al controllo e certificazione delle aziende e delle particelle (attivi-

tà non ancora effettuate poiché il sistema informatico ministeriale non è ancora pronto per questa dimensione di aziende associate).

Una grande difficoltà nella gestione del progetto è risultato essere lo stato di avanzamento del sistema informa-

F. PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

FRUTTI AMO SENZA SFRUT TARE.

TRENTINO

RESPONSABILMENTE

con intelligenza coltiviamo l'amore per la natura, proteggendo i suoi frutti, rispettando le sue leggi.

segui su
facebook

Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.

WWW
MANI
CA
COM

manica

RISPETTA LA NATURA E CHI LA COLTIVA